

virtù morali ed intellettuali; però da piccolo dette opera alle buone lettere di umanità, e poi alla filosofia e Sacra Scrittura, colle quali acquistò nome di principe letterato e ottimo; imparò, oltre la latina e la materna, la lingua spagnuola, la francese e l'italiana; è affabile, grazioso, pien di umanità e cortesia, liberale, e particolarmente alli virtuosi, alli quali mai si sazia di compiacere. Benchè però sia sempre stato intelligente e giudizioso, nientedimeno si lasciò traboccare nelle cose amoroze talmente, che avvezzo all'ozio permise l'amministrazione dello Stato a' suoi più fedeli per molti anni quasi sino alla persecuzione dell'Eboracense, dove prese tanta affezione al proprio maneggio, che di liberale divenne avaro, e come per l'addietro nessuno partiva da S. M. se non con doni assai remunerato, così adesso ognuno se ne va poco contento. Mostra di essere religioso, ode ordinariamente due messe picciole, e nelle feste ancora la grande; fa molte elemosine, sollevando poveri, pupilli, vedove, donzelle e stroppiati, a sovvenimento de' quali isborsa per l'elemosinario ducati dieci mila all'anno, ed è amato universalmente da tutti. L'età sua è d'anni quaranta, del regno ventidue.

Sotto al dominio di così eccelso Principe è la grande isola di Inghilterra, situata nel mar Oceano alle parti occidentali, la quale dal più breve spazio, che è da Dobra a Cales, si allontana dal continente miglia trenta; da tramontana si unisce alla Scozia, la quale è distinta dall'Inghilterra da alcuni monti e fiumi, segni e termini di diverse giurisdizioni più presto che di separazione; onde, secondo l'opinione di molti, bene si può dire che non due ma una sola sia l'Isola d'Inghilterra: ha da ponente, alla distanza di sessanta miglia, l'isola d'Irlanda. La forma sua, comprendendo la Scozia, si può dire che sia triangolare: circuisce due mila miglia (1);

(1) Computo esagerato di ben duecento miglia.